

Roberto Zorzi, tornato all'ospedale cittadino nel 2014, dopo una «parentesi» di 15 anni al «Gaetano Pini», va in pensione

A Vimercate ha vissuto due vite professionali Il primario di Ortopedia appende il camice

VIMERCATE (tlo) L'ospedale di Vimercate l'aveva già lasciato più di 20 anni fa per proseguire la sua carriera al Gaetano Pini. Nel 2014 era però «tornato a casa». Ora, dopo altri 6 anni, lascia definitivamente per raggiunti limiti d'età. E' infatti arrivato il momento di appendere il camice al chiodo per il dottor **Roberto Zorzi**, primario negli ultimi sei anni dell'Ortopedia e Traumatologia in via Santi Cosma e Damiano. Un addio che non può prescindere anche dal ricordo del collega che l'ha preceduto, il dottor **Roberto Pessina**, recentemente scomparso.

«Mi sembrano passati solo pochi mesi da quando, il primo di settembre 2014, sono ritornato a lavorare in Ortopedia al nuovo Ospedale di Vimercate, dopo 15 anni di Gaetano Pini - ha dichiarato il dottor Zorzi - Ritornare perché, in realtà, ero nato

professionalmente in Ortopedia all'Ospedale vecchio nei primissimi anni Ottanta».

Allora aveva preso il posto di Roberto Pessina che lo aveva preceduto nella conduzione della struttura. «Non è stata cosa da poco - ricorda Zorzi - ho dovuto imparare a fare il direttore: chi sa poi se ci sono riuscito, ma in questo mi hanno tanto aiutato i colleghi ortopedici che ho trovato qui, Spreafico, Cocuzza, Confalonieri, Pulga, Masseroli, Faggioli, Sala, Graevendieck, Boselli e tutti gli altri»

Nel suo messaggio Zorzi cerca di non dimenticare nessuno: le coordinatrici infermieristiche, gli operatori della sala gessi («il vero nucleo dell'Ortopedia» sottolinea), gli strumentisti della sala operatoria, gli anestesisti, «gli altri colleghi chi-

rurghi con cui si sono fatte belle litigate (si fa per dire!). Mi mancheranno quasi tutti!».

«Sicuramente - dice - i miei collaboratori (che ora preferisco chiamare amici o come loro più recentemente si sono definiti, parte della famiglia). Mi hanno sempre

considerato un po' pedante e forse eccessivamente pignolo, però ritengo che abbiamo sempre lavorato insieme in armonia e soprattutto, grazie a loro, sono convinto che in questi anni siamo riusciti ad impostare un buon rapporto con i pazienti».

«Ora tocca a me - conclude l'ex primario - Prima di andarmene (si badi, non ho nessuna intenzione di andare a fare il pensionato che guarda gli operai che lavorano in cantiere!), voglio salutare tutti i colleghi medici con cui ho lavorato in questi

anni, il direttore generale **Nunzio Del Sorbo**, il direttore sanitario **Giovanni Monza** e la dottoressa **Caglio** con i quali ho avuto un ottimo rapporto di collaborazione che, ne sono convinto, si confermerà con chi mi sostituirà»

Il direttore sanitario Monza ha già indicato in **Michele Cocuzza**, come direttore facente funzione del reparto.

Cocuzza ha collaborato per anni con Zorzi occupandosi di chirurgia ortopedica dell'arto superiore (spalla, gomito, mano) e dell'arto inferiore (anca, ginocchio, caviglia, piede), nonché di traumatologia d'urgenza. Nella sua esperienza professionale vanta oltre 7.000 interventi.



L'ormai ex primario di Ortopedia,
Roberto Zorzi



Peso:27%